

Roma, 30 novembre 2018  
Prot. N. 522

Presidente On. Claudio Borghi  
V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione  
Camera dei Deputati

Egr. On. Raphael Raduzzi  
Relatore A.C. 1334

Egregio Onorevole  
Componente della V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione  
Camera dei Deputati

E p. c.

On. Massimo Garavaglia  
Sottosegretario Ministero Finanze

On. Laura Castelli  
Sottosegretario Ministero Finanze

Come è noto i balneari italiani in attesa da anni che si ponga termine alla situazione di grande incertezza dovuta all'entrata in applicazione al loro settore della cd direttiva Bolkestein, hanno pertanto molto apprezzato che nel programma di Governo sia stato posto l'obiettivo di "eliminare gli effetti pregiudizievoli per l'interesse nazionale della cd. Direttiva Bolkestein"(punto n.29).

Il ministro Centinaio ha ripetutamente annunciato (da ultimo nell'incontro con i rappresentanti di categoria lo scorso 27 novembre a L'Aquila) di aver costituito un tavolo tecnico interministeriale per la redazione di un documento da inviare a Bruxelles chiedendo alle organizzazioni sindacali di categoria di indicare tecnici da audire dichiarandosi, nel contempo, favorevole per una misura di salvaguardia temporale nelle more della interlocuzione con l'Europa e di approfondimenti tecnico giuridici.

Emendamenti in tal senso, presentati al Senato all'A.S. n.886 cd decreto fiscale, sono stati bocciati anche a seguito dell'impegno assunto dal Sottosegretario Garavaglia, rappresentante del Governo in quella sede (v. verbale V commissione bilancio del senato del 26 novembre) che la questione sarebbe stata affrontata con la cd legge di stabilità che è ora alla vostra attenzione.

Orbene, tra gli emendamenti presentati all'A.C. 1334 cd Legge di Stabilità al Vs esame vi è quello portante il nr. 55.07, in allegato alla presente, che assicura il conseguimento di questo obiettivo attraverso il cd "doppio binario": la pubblica evidenza per le aree libere e una continuità aziendale per quelle esistenti con modalità conformi a quanto prescritto dalla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 14 luglio 2016 Promoimpresa.

È un emendamento da noi proposto in data 14 novembre ai parlamentari di ogni schieramento politico e presentato e segnalato come prioritario dall'On. Fidanza ed altri.

È pertanto da considerarsi un emendamento non di una parte politica ma dei balneari italiani che anelano alla fine del loro calvario con una misura temporale che metta in sicurezza il proprio lavoro nelle more della ricerca delle soluzioni alla Bolkestein.

Chiediamo quindi che siffatto emendamento nr. 55.07 venga anche da Voi sottoscritto, sostenuto ed approvato. Facciamo presente che tale emendamento nella seduta di ieri sera su proposta del relatore Raduzzi è stato accantonato su parere conforme del Sottosegretario Castelli.

Qualora ci siano motivi politici ostativi, Vi chiediamo di riformularlo, modificarlo o integrarlo purché si assicuri comunque il conseguimento dello stesso obiettivo: dare una continuità di lavoro alle imprese balneari attualmente operanti.

Si sottolinea che l'attuale assurda condizione di aziende a termine impedisce, per le numerosissime aziende colpite dalla furia distruttiva che si è recentemente abbattuta sulle spiagge del nostro Paese, persino ogni possibilità di investimento per il ripristino della loro funzionalità; per molte spiagge italiane è persino a rischio la prossima stagione estiva.

Per cui non c'è davvero più tempo da perdere.

Non si può più rimandare la questione balneare.

Si deve dare certezza e continuità a un settore che da troppo tempo chiede, non risorse pubbliche, ma semplicemente di essere messo nelle condizioni di poter continuare a svolgere il proprio lavoro.

I balneari chiedono solo tempo per poter continuare ad essere il fiore all'occhiello del Paese.

Confidiamo che, dando un concreto e fattivo contributo, non nell'interesse di una categoria ma del Paese, vogliate essere a fianco di 30.000 aziende, perlopiù familiari, che sinora sono state ingiustamente maltrattate e penalizzate.

Il Presidente  
Antonio Capacchione

